

## **ALLEGATO A**

### PROTOCOLLO DI INTESA

FRA

REGIONE TOSCANA

ANCI TOSCANA

CONFERENZE Zonali

ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL – CISL- UIL

TAVOLO regionale ALLEANZA contro la povertà

CARITAS delegazione regionale

Premesso che:

-la Legge 15 marzo 2017, n. 33 “Delega recante norme relative al contrasto della povertà al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali” pubblicata in G. U. il 24 marzo 2017 e il relativo Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 “Disposizione per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” (pubblicato in G. U. n.240 del 13/10/2017) introducono, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di Inclusione (Rel), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in sostituzione del SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) e riordinano le prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà rafforzando il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni in tutto il territorio nazionale;

- il Decreto lgs n. 147/2017 sopra citato stabilisce:

- che le Regioni individuino le modalità di collaborazione e di cooperazione tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, necessarie all'attuazione del Rel, disciplinando in particolare le modalità operative per la costituzione delle *équipe* multidisciplinari e per il lavoro in rete finalizzato alla realizzazione dei progetti personalizzati (articoli 14 e 21);

- che i Comuni, in forma singola od associata, rappresentino i soggetti attuatori del REI e cooperino, con riferimento alla sua attuazione, a livello di ambito territoriale al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della gestione agevolando la programmazione e l'integrazione dei servizi sociali con quelli degli altri enti ed organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute (articolo 13);

- che al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi, viene istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000 tra le cui competenze rientra l'elaborazione del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e che nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, la Rete si articola in Tavoli regionali e a livello di ambito territoriale (articolo 21 del decreto n. 147/2017) ;

Considerato che :

- la delibera G.R.T. n. 1450 del 19/12/2017 ha approvato l'Accordo di collaborazione per il coordinamento delle attività relative al Reddito di inclusione e ha approvato la costituzione della Cabina di regia regionale tecnica di coordinamento con Anci Toscana e i rappresentanti degli Ambiti territoriali -Zone e SDS- , per proseguire il processo di integrazione dei Servizi coinvolti nell'attuazione della misura rivolta alle famiglie in povertà assoluta, Cabina di Regia poi integrata dal rappresentante del Tavolo toscano dell'Alleanza contro la povertà in ragione del coinvolgimento del Terzo settore e delle parti sociali;

-la Zona-distretto di cui alle LL.RR. 40/2005, 41/2005 e 11/2016, rappresenta l'ambito territoriale di valutazione ottimale dei bisogni sanitari e sociali delle comunità, e di organizzazione ed erogazione dei servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate e che per ciascun ambito territoriale sono individuati i Centri per l'impiego di riferimento, nonché le strutture competenti per l'orientamento e la formazione professionale, le politiche educative e dell'istruzione;

- con la Delibera G.R.T. n. 998 del 10/09/2018, ai sensi dell'art. 14 "Funzioni delle Regioni e delle Province autonome" del decreto sopra citato la Regione ha approvato il Documento programmatico di contrasto alla povertà, con l'obiettivo di programmare i servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà;

- l'obiettivo 2 del Documento programmatico regionale è quello di promuovere l'attivazione ed il rafforzamento delle reti e delle risorse territoriali e prevede di avviare le attività del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali e quale sede istituzionale stabile di raccordo tra la Regione, I Comuni, gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore e le Parti Sociali che a vario titolo si adoperano per contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà e di esclusione sociale, del quale la Cabina di regia di cui sopra sia e articolazione tecnica

## **TUTTO CIO' PREMESSO E VALUTATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

Le parti d'accordo fra loro istituiscono il *Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale* di cui all'art. 21 del Decreto lgs 147 2017 ed alla delibera G.R.T. n 998/2018, di seguito indicato come "Tavolo".

### **Art. 1 Finalità**

1. Il Tavolo costituisce il principale organismo di coordinamento e la sede istituzionale stabile di raccordo tra Regione, Comuni e Zone, organismi pubblici e rappresentanti del Terzo settore e Parti Sociali che a vario titolo si adoperano per contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà e di esclusione sociale.

2. La principale finalità del Tavolo è quella di concorrere a definire indirizzi regionali per gli interventi di contrasto alla povertà, ispirandosi a principi di partecipazione di condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo nonché del monitoraggio e della valutazione delle politiche regionali e locali e a porre in essere le azioni necessarie a favorire la maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

### **Art. 2 Articolazione del Tavolo**

Sono componenti del Tavolo :

- REGIONE TOSCANA
- ANCI TOSCANA
- le CONFERENZE Zonali
- ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL – CISL- UIL
- TAVOLO regionale ALLEANZA contro la povertà
- CARITAS delegazione regionale

### **Art. 3 Impegni dei soggetti**

1. Per il perseguimento delle finalità previste dal presente Protocollo i soggetti di cui all'articolo 2 individuano al proprio interno un referente per l'attuazione delle procedure previste dal presente atto, delegandolo a rappresentare l'Ente e a partecipare al tavolo per la parte di propria competenza.

2. I soggetti firmatari partecipano al tavolo assumendo, ciascuno per la parte di propria competenza, gli impegni di seguito elencati:

- Condividere programmi, azioni ed attività volte a contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà ed esclusione sociale

- Promuovere accordi territoriali a livello di ambito tra i Comuni e gli enti competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un'offerta integrata di servizi, con l'inclusione, ove opportuno, delle attività svolte dai soggetti del Terzo Settore

- Avviare uno specifico coordinamento regionale con le Associazioni datoriali, le Parti sociali, la Cooperazione sociale per lo sviluppo e la collaborazione di sistemi e strumenti condivisi finalizzati all'inclusione lavorativa e sociale degli utenti REI in situazione di disagio lavorativo

- Elaborare nuovi strumenti di analisi per l'individuazione di target afferenti alle persone appartenenti alla così detta "zona grigia" della povertà e di percorsi dedicati agli adulti a rischio di povertà

- Mantenere e promuovere la distribuzione uniforme dei servizi di contrasto alla povertà in tutto il territorio regionale

- Costituire in ogni SDS o zona-distretto – quale ambito territoriale individuato ai sensi del suddetto Decreto legislativo n. 147/2017-, nel rispetto delle modalità organizzative dei singoli territori, il Tavolo zonale della Rete di protezione ed inclusione sociale di cui al presente protocollo. Il Tavolo zonale ha tra i suoi compiti quello di orientare i Servizi ad un'ottica di co-progettazione, di rafforzamento delle reti di relazioni tra pubblico, privato sociale e cittadini, al fine di promuovere una comunità solidale che accompagni le famiglie tramite la connessione tra le risorse territoriali fornite dai Servizi pubblici, del Terzo settore e dalla cittadinanza. Il Tavolo zonale ha il compito altresì di coinvolgere i soggetti dell'ambito territoriale nella individuazione delle opportunità di lavoro possibili per i soggetti fragili, di individuare le necessità formative al fine di far conseguire alle persone svantaggiate una preparazione utile alle imprese ed alle aziende pubbliche e favorire il conseguente inserimento nell'attività lavorativa

#### **Art. 4 Funzioni della Regione Toscana**

1. La Regione svolge funzioni di indirizzo e coordinamento rispetto alle attività del presente protocollo adottando adeguate forme di comunicazione in ambito regionale.

2. Si impegna altresì a garantire il coordinamento ed il raccordo con le attività previste nel presente Protocollo tra i soggetti aderenti anche attraverso la Cabina di regia di cui all'accordo approvato con delibera GRT 1450/2017.

3. Il Tavolo di cui al presente protocollo è convocato almeno due volte l'anno ed è presieduto dall'Assessore regionale al diritto alla Salute, Welfare e Integrazione sociosanitaria.

#### **Art 4 Durata**

Il presente protocollo ha validità triennale a partire dalla sua sottoscrizione e sarà prorogato tacitamente salvo richieste in senso contrario dovute ad avvenute modifiche che ne prevedano la sua revisione e sostituzione di parti sostanziali

#### **Art 5 Oneri**

Dalla costituzione del Tavolo regionale e dei tavolo territoriali non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Per la partecipazione ai lavori della Rete, anche a livello regionale e territoriale, non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato

